

VareseNews

Lazzaroni: «Dateci più spazio e ricominceremo a produrre»

Pubblicato: Giovedì 3 Luglio 2003

Tre tavoli tecnici e un impegno concreto per risolvere la crisi della Lazzaroni. È quanto è emerso giovedì mattina al primo incontro del tavolo di concertazione voluto dal Ministro Maroni per affrontare il futuro della storica azienda saronnese. Infatti, non più di un mese fa, l'azienda aveva avviato la procedura di **mobilità per 74 dipendenti**, sottolineando che la produzione di amaretti sarebbe cessata entro fine giugno e che in futuro darebbe esito solo lo stabilimento di Isola del Gran Sasso, aperto nel 1999. Il termine per la cessazione della produzione a Saronno **è stato poi prorogato fino a fine luglio**, grazie all'**intervento del ministro** nel lavoro Roberto Maroni e di numerosi enti locali come parlamentari, sindaci, sindacati e il presidente della provincia di Varese.

Oggi, giovedì 3 luglio, il primo incontro del tavolo al quale ha partecipato il rappresentante del Ministro, Marco Sartori. «Dall'incontro è emersa la concreta volontà dell'azienda di affrontare la crisi – spiega il parlamentare Marco Airaghi, eletto nel collegio di Saronno – La dirigenza ha preso impegni precisi per lo studio del rilancio della produzione e di un eventuale allargamento». Infatti l'azienda ha dichiarato di aver bisogno, per proseguire con la produzione in provincia di Varese, di circa cinque mila metri quadri di terreno, di cui 4.500 per l'attività industriale, 200 per lo spaccio e 200 per gli uffici. La volontà è quella di allargare la produzione, ovvero non fare soltanto amaretti, ma insediare anche nuove linee produttive.

Del **problema logistico/immobiliare** si occuperà uno dei tre tavoli costituitisi questa mattina. Questo tavolo vedrà dunque un confronto con le amministrazioni comunali dell'area del Saronnese, con la stessa proprietà degli immobili (nei quali oggi Lazzaroni opera pagando un affitto) e con i privati, cioè le agenzie immobiliari del territorio. Non ci sono state allusioni ma parole esplicite: l'Azienda mira ad essere proprietaria dell'area in cui verrà realizzato il nuovo biscottificio poiché, come ha spiegato l'Amministratore delegato, Stefano Tombetti, «si tratta di un investimento a lungo termine nel quale crediamo».

Un altro tavolo si occuperà della **questione finanziaria**. La Lazzaroni proseguirà nelle valutazioni e nei contatti già avviati con Istituti di credito. «Se sarà necessario – ha assicurato il presidente della Provincia Marco Reguzzoni che ha condotto i lavori – Villa Recalcatti, così come già ha fatto e con un buon esito per altre delicate situazioni, è disponibile ad offrire il proprio sostegno nel confronto con le Banche». Il terzo tavolo riguarderà la **situazione occupazionale e produttiva**, ovvero si occuperà di verificare quali strumenti utilizzare per mettere in campo gli ammortizzatori sociali che sostengano i dipendenti nel periodo di tempo necessario per avviare e concludere il processo di ristrutturazione.

Soddisfatto il presidente della Provincia Reguzzoni: «Si tratta di un primo ma molto significativo passo in avanti. C'è l'impegno dell'Azienda non solo a non spostare la produzione ma ad investire sostanziose risorse per riorganizzare lo stabilimento attuale». «Ci sono le basi per arrivare a una soluzione senza preconcetti e preclusioni – commenta Airaghi – Anche perché è in gioco non solo una parte di storia del territorio ma novanta posti di lavoro».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

